

leggi, scrivi e condividi le tue 10 righe dai libri
<http://www.10righedailibri.it>

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
"SANTA CATERINA"
CAGLIARI

A TUTTO RODARI

Tutti gli usi della parola a tutti

a cura di Maria Carmen Sulis e Agnese Onnis



CUEC EDITRICE

A TUTTO RODARI

Tutti gli usi della parola a tutti

a cura di Maria Carmen Sulis e Agnese Onnis

Cuec Editrice



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

**Direzione Didattica Statale
"Santa Caterina"
Cagliari**

Questo volume è stato stampato grazie al contributo della



**Fondazione
Banco di Sardegna**

ISBN: 978-88-8467-824-9

© CUEC Editrice 2013
prima edizione agosto 2013

Realizzazione editoriale
CUEC Editrice
by Sardegna Novamedia Soc. Coop.
Via Basilicata 57/59
09127 Cagliari

www.cuec.eu
info@cuec.eu

Stampa: Nuove Grafiche Puddu, Ortacesus (Ca)

Omaggio a Gianni Rodari*

*Grande maestro cresciuto a Omegna
Inventava favole e filastrocche
Allegre, spiritose, serie e sciocche
Noto a tutti i bimbi della Sardegna
Nonché ad ogni bambino del mondo
Immaginava di unirli tutti quanti
Rossi, gialli, neri e bianchi
Ordinati in un gran girotondo
Diceva che la guerra non dà pace
Anche perché ai bambini non piace
Raccontava fiabe a non finire
Incantando la gente per farla gioire*

*Acrostico scritto dalle alunne e dagli alunni della classe III A
della Scuola Primaria “Sacro Cuore”, Cagliari.

ROSA MARIA MANCA

Dirigente Scolastico Circolo Didattico “Santa Caterina”, Cagliari

Introduzione

Il grande Progetto *A tutto Rodari. Tutti gli usi della parola a tutti* è riuscito a coinvolgere lo spirito di un circolo attivo come quello che dirigo. L'idea è nata subito dopo i festeggiamenti del “Centenario” della nostra scuola. Contagiati da un clima festoso, abbiamo abbracciato con entusiasmo la proposta di celebrare, a trent'anni dalla morte, il grande scrittore Gianni Rodari, conosciuto e amato da intere generazioni di bambini e adulti.

Quando è stato presentato il progetto, come Dirigente Scolastico, ho immediatamente pensato alle difficoltà organizzative ed economiche cui saremmo andati incontro, viste le ristrettezze finanziarie comuni oggi a tante scuole. Ma la presenza di un valido comitato scientifico, M. Carmen Sulis e Agnese Onnis, e la disponibilità di tutto il corpo docente, dei collaboratori scolastici, dei genitori e degli alunni hanno placato sul nascere i miei timori e mi hanno indotto a sostenere un progetto di grandi dimensioni, così come si evince dalla documentazione raccolta in questo volume.

Sfogliando le pagine è possibile rinvenire, nella prima parte, le esperienze didattiche realizzate sulla base delle strategie inventive e fantastiche tipicamente rodariane. Sono pagine ricche di creatività, di giochi linguistici, di elaborazioni grafiche, di costruzioni sceniche, di invenzioni musicali, di attività teatrali.

La seconda parte del volume riporta gli interventi dei relatori al convegno conclusivo del nostro intenso “anno rodariano”. Ci è sembrato importante approfondire, da diversi punti di vista, la figura di Gianni Rodari, uno dei più grandi intellettuali del Novecento, per troppo tempo relegato nella ristretta “gabbia” di scrittore per l'infanzia. Le riflessioni degli esperti e dei docenti universitari ci restituiscono l'immagine di un intellettuale impegnato nella difesa dei valori civili e morali più importanti, di un giornalista preciso e puntuale, acuto e sensibile, di un linguista che conosce bene l'arte dell'inventare, oltre che di un pedagogista pronto a difendere una scuola creativa che ha il compito di formare cittadini in grado di creare un mondo migliore.

Importante sottolineare la collaborazione tra l'Istituzione scolastica “Santa Caterina” e l'Università degli studi di Cagliari, Corso di laurea in Scienze della

Formazione Primaria, attivata da oltre un decennio con un protocollo di intesa per l'accoglienza dei tirocinanti e suggellata dal progetto *A tutto Rodari*. Gli studenti, proiettati nei diversi laboratori, hanno sperimentato le tecniche rodariane in una reale situazione di vita scolastica e hanno potuto riflettere sulla professionalità docente e sul ruolo della scuola nella formazione dei futuri insegnanti.

Ancora una volta, grazie al contributo della Fondazione Banco di Sardegna, è stato possibile realizzare il progetto nelle classi e pubblicare, con questo volume, i risultati delle attività svolte e gli atti del convegno. A nome di tutta la scuola esprimo un vivo ringraziamento alla Fondazione Banco di Sardegna per la rinnovata fiducia e per il riconoscimento della validità delle nostre proposte pedagogiche, formative e culturali.

Un ringraziamento particolare a M. Teresa Ferretti Rodari e a Mario Di Rienzo, impegnati nella diffusione del pensiero rodariano in Italia (e non solo), che hanno accompagnato le nostre iniziative del 30 e del 31 maggio 2011.

Ringrazio altresì tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, del convegno e di questa pubblicazione.

Dedichiamo il nostro volume a Gianni Rodari, a tutte le bambine e a tutti i bambini vicini e lontani.



I. IL BINOMIO RODARI-“SANTA CATERINA”

RICOSTRUZIONE DI UN PERCORSO



Il binomio Rodari-“Santa Caterina”: ricostruzione di un percorso

1. Il binomio Rodari-“Santa Caterina”: A tutto Rodari, giugno 2010

Strade, sentieri, mari, oceani. Il mondo rodariano è ampio, ricco e complesso, è un intreccio di strade da percorrere, strade diritte e strade tortuose, di mari da solcare, mari calmi e mari in tempesta, di oceani da esplorare, oceani immaginari e oceani reali.

Dentro questo mondo abbiamo condotto alunni e genitori, attori e presentatori, esperti di letteratura per l'infanzia e studiosi di linguistica, giornalisti e librai, burattinai e pittori, docenti e studenti, una pluralità di persone diverse spinte dal desiderio di ripercorrere e di rileggere tutte le sfaccettature di uno dei più grandi intellettuali del Novecento: Gianni Rodari.

Nel 2010, a trent'anni dalla scomparsa, a quaranta dal conferimento del premio Andersen e a novanta dalla nascita, egli è stato celebrato in tutta Italia con una serie di iniziative volte a metterne in luce la complessa personalità «che riserva sempre nuove sorprese».

Anche il Circolo Didattico “Santa Caterina”¹ ha ritenuto importante ricordare il grande scrittore Rodari per riflettere su ciò che è stato, su ciò che ancora è e su ciò che potrà rappresentare in futuro.

A tutto Rodari è il titolo del progetto scelto dagli alunni. Un titolo breve, sintetico ma ricco di significati profondi, evidenziati nell'illustrazione a lato, realizzata dai bambini, che ha contrassegnato tutte le nostre iniziative. Nello sfondo azzurro del cielo cristallino tanti bambini felici, con un libro in mano di Rodari, planano leggeri sulla rocca di Castello, l'antico quartiere della città dove è situata la nostra scuola. Via mare, sospinte dal vento, arrivano nell'isola navi cariche di libri, mentre i colori della sera avvolgono le parole in essi contenute e le alunne e

¹ Il Circolo Didattico “Santa Caterina” è costituito da quattro scuole o plessi, situati in diversi quartieri del centro storico e commerciale della città di Cagliari:

- “Santa Caterina”, via Canelles
- “Santa Alenixedda”, piazza Giovanni XXIII
- “Alberto Riva”, piazza Garibaldi
- “Sacro Cuore”, via San Giovanni



gli alunni, festosi e spensierati, si preparano ad accoglierle per ribaltarne i significati e reinventarle in contesti sempre nuovi.

Tutti gli usi della parola a tutti è il sottotitolo scelto dalle docenti responsabili² del coordinamento del progetto, certamente una scelta non casuale. Rodari, infatti, attribuisce una funzione democratica e liberatoria alla parola e apre la strada a un'educazione linguistica profondamente rinnovata. «Tutti gli usi della

² M. Carmen Sulis e Agnese Onnis, docenti in servizio presso la Scuola Primaria "Santa Caterina".

parola a tutti» è il suo motto e anche il nostro, non «perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo»³.

Rodari sa bene che le parole sono dei meccanismi estremamente complessi che implicano atti, scelte, responsabilità, che fanno e disfano le cose. Attraverso le parole e la loro manipolazione si può alterare la percezione della realtà, si può asservire un popolo o si possono tenere interi gruppi ai margini di una società. I ragazzi che possiedono un patrimonio lessicale ridotto non sanno gestire una conversazione, non sanno adeguare i loro discorsi al contesto e agli interlocutori, non hanno capacità narrative, non hanno, quindi, gli strumenti per controllare se stessi e la realtà in cui vivono. Non sono liberi di scegliere⁴.

Le parole, perciò, sono importanti, non servono solo per comunicare, trasmettere messaggi e raccontare storie, ma anche per produrre trasformazioni che possono cambiare in “meglio” o in “peggio” il mondo. Ma il mondo deve essere cambiato in “meglio”, per farlo bisogna essere creativi e per essere creativi bisogna conoscere il maggior numero di parole e i loro significati. Poche parole esprimono poche idee e poche idee determinano meno possibilità di libere scelte. Al contrario, la padronanza di un gran numero di parole, e della molteplicità di significati che ne consegue, incrementa le capacità di comprensione del mondo perché la ricchezza del linguaggio è proporzionale alla ricchezza del pensiero. Ampliare il patrimonio lessicale dei bambini è oggi più che mai determinante per aiutarli a capire la complessità del contesto in cui essi vivono. Rodari attribuisce questo compito alla scuola che deve fare del momento linguistico

[...] un momento di liberazione, di costruzione di un linguaggio autonomo, creativo. Noi vogliamo partire dalla lingua, cioè dalla cultura del bambino e aiutarlo a costruirsi la lingua dell'espressione libera e completa, la lingua della sua ricerca autonoma, la lingua della comunicazione sociale, non la lingua per dire sempre di sì, ma la lingua per dire solo i sì che sente suoi e per dire no quando sente no⁵.

Rodari gioca abilmente e in tanti modi con le parole, ne controlla il funzionamento e i meccanismi interni, le libera dalle convenzioni verbali, le smonta e le rimonta, le accosta e le allontana, le fa entrare in conflitto e in collisione tra loro.

³ Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi, Torino 1973, p. 6.

⁴ Cfr. Barsotti in questo volume.

⁵ Tratto dalla conferenza che Rodari tenne il 17 aprile 1974 a Reggio Emilia.

Sfrutta tutte le potenzialità del linguaggio per arricchire il lessico delle bambine e dei bambini e metterli in contatto con la realtà, trasfigurandola però in modo fantastico. E in modo fantastico Rodari veicola i temi della pace, della solidarietà, del lavoro, della giustizia, dell'uguaglianza, della libertà e della democrazia perché la pace, la solidarietà, il lavoro, la giustizia, l'uguaglianza, la libertà e la democrazia si ottengono soprattutto attraverso le parole.

Compito della scuola è garantire a tutti il "potere" delle parole e su questo principio fondamentale Rodari costruisce la sua poetica, il suo credo pedagogico e didattico per migliorare il mondo.

Tre decenni sono trascorsi dalla sua scomparsa, ma il suo impegno civile, la sua straordinaria intelligenza, il suo stile, il suo valore morale, i suoi libri sono ancora tra noi ed è per queste motivazioni che un intero anno scolastico è stato dedicato al ricordo del grande scrittore con una miriade di attività e iniziative che hanno spaziato dalla scrittura creativa al teatro, dalla musica al cinema, dalla pittura alle illustrazioni, dalle mostre locali alla Mostra itinerante "Gianni Rodari nel mondo".

2. Il binomio teatro-alunni: A tutto Rodari, 23 ottobre 2010

Con un programma ben nutrito, il 23 ottobre 2010 abbiamo dato inizio alle attività presso il Piccolo Auditorium di Cagliari. Massimiliano Medda⁶ ha presentato gli spettacoli teatrali realizzati dagli alunni delle classi quinte e dagli attori di teatro.

Teresa Porcella⁷ ha tenuto, al mattino, due laboratori con le classi terze e quarte: gli allievi, sotto la sua guida, hanno illustrato la filastrocca di Rodari *L'ascensore* utilizzando le tecniche di Munari⁸; al pomeriggio, presso il Piccolo Auditorium di Cagliari, l'esperta di letteratura per l'infanzia ancora una volta ha fatto ricorso alla sua inventiva per risvegliare, in adulti e bambini, la creatività attraverso un gioco di intrecci di parole e la mescolanza di significati, dando vita a scene comiche e divertenti.

⁶ Autore, attore e regista teatrale cagliaritano, oltre che genitore di un alunno del nostro istituto, ha esordito nel 1986 fondando la compagnia teatrale Lapola, ha firmato molti spettacoli e realizzato numerose trasmissioni televisive.

⁷ Teresa Porcella da molti anni svolge un'intensa attività editoriale nel settore ragazzi e scrive testi scolastici e di narrativa per gli alunni della scuola primaria. Ha insegnato Letteratura per l'infanzia all'Università. Gestisce una libreria per ragazzi a Firenze.

⁸ Cfr. Porcella in questo volume.



Gli attori Mario Faticoni⁹ e Monica Zuncheddu¹⁰ hanno poi interpretato il testo rodariano *Chi sono io*, disegnato e scritto da Rodari nel 1973. Il significato del dialogo è così spiegato in un capitolo della *Grammatica della fantasia*:

«Un'altra storia da raccontare al bambino [...] è quella che io intitolerei Il gioco del «chi sono io». [...] L'esplorazione degli insiemi di cui fa parte è per il bambino un'avventura eccitante. Egli scopre di essere figlio, nipote, fratello, amico,

⁹ Mario Faticoni, veronese, giornalista professionista, ha esordito con il teatro universitario cagliaritano in opere di Camus, Sartre, Beckett, Pirandello. Ha partecipato all'intensa attività di spettacolo della Cooperativa Teatro di Sardegna, da lui fondata nel 1968, recitando in vari spettacoli. Nel 1982 ha fondato a Cagliari Il Crogiuolo, una compagnia teatrale stanziale e di giro, che funziona anche come centro culturale e didattico di produzione e fruizione.

¹⁰ Monica Zuncheddu, regista e attrice teatrale, oltre che madre di un'alunna del nostro istituto, ha al suo attivo numerosi spettacoli teatrali, ha partecipato a rassegne d'interesse nazionale, ideato e curato la realizzazione di numerosi laboratori per bambini. Attualmente dirige La Compagnia dei Ragazzini di Cagliari.

pedone, ciclista, lettore, scolaro, calciatore: scopre, cioè, i molteplici legami col mondo. L'operazione fondamentale che egli compie è di ordine logico»¹¹.

Gli alunni delle classi quinte dei quattro plessi si sono, quindi, alternati nell'interpretazione dei testi di Rodari:

- classi V A e V B, plesso "Santa Caterina": *Sbagliando si impara*
- classe V A, plesso "Alberto Riva": *Una scuola grande come il mondo*
- classi V A e V B, plesso "Sacro Cuore": *La caramella istruttiva*
- classe V B, plesso "Sant'Alenixedda": *Titoli*

A conclusione della giornata, la Compagnia teatrale dei Ragazzini di Cagliari, diretta da Monica Zuncheddu, ha presentato *Il vestito nuovo dell'Imperatore*, dal testo in rima di Rodari, tratto dalla fiaba di Hans Christian Andersen.

Un teatro gremito ha applaudito le interpretazioni delle alunne e degli alunni, delle attrici e degli attori. Più di cinquecento persone hanno assistito allo spettacolo. Nella mente e nel cuore di chi ha avuto la fortuna di incontrare Rodari o, data la sua grande popolarità, si è avvicinato alle sue filastrocche, ai suoi racconti, ai suoi saggi per strade diverse, egli occupa ancora un posto importante.

La scuola ha così risposto, con la propria azione, ad un bisogno diffuso di cultura coinvolgendo soggetti scolastici ed extrascolastici che operano nella realtà cagliaritano. Una grande sinergia tra scuola e territorio, tra scuola e istituzioni, tra scuola e agenzie culturali ha caratterizzato la prima iniziativa dedicata al grande scrittore. L'interrelazione con l'esterno e il rapporto di collaborazione, di scambio di esperienze e competenze hanno rafforzato l'identità formativa della scuola e la sua *mission*: Gianni Rodari, con il suo "sorriso pedagogico", a trent'anni dalla morte, riesce ancora a fare questo miracolo.

¹¹ Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia*, cit., p. 136.

3. Il binomio testo-illustrazione: Mostra itinerante “Gianni Rodari nel mondo”, dal 17 gennaio al 21 febbraio 2011

Per immaginare, la mente ha bisogno di immagini
Rita Valentino Merletti, Bruno Tognolini

Per approfondire e diffondere ulteriormente il pensiero rodariano, dal 17 gennaio al 21 febbraio 2011, le scuole “Santa Caterina” e “Sant’Alenixedda” hanno ospitato la Mostra itinerante “Gianni Rodari nel mondo”, un’importante iniziativa del “Centro Studi Gianni Rodari” di Orvieto, inaugurata nel 2004 ed esposta in molte città italiane e all’estero. Il presidente onorario del “Centro” è il linguista Tullio De Mauro, mentre Mario Di Rienzo ne è il direttore.

La mostra è composta di 30 pannelli e riproduce le copertine dei libri di Rodari tradotti in una cinquantina di lingue: dal persiano al lituano, allo svedese, al russo, al turco, al cabardino-caucasico, dal lettone al cecoslovacco, dall’ungherese al tedesco, dal rumeno all’inglese, al francese, allo spagnolo, dall’argentino al messicano, dalle lingue asiatiche come il giapponese, il cinese, il vietnamita alla lingua araba e così via, prova di un successo di dimensione mondiale.

Ogni pannello contiene la fotocopia a colori della copertina della prima edizione di ciascun libro di Rodari e una scheda, stilata dall’autore stesso, in cui racconta come, dove, quando, perché il testo è nato. I pannelli sono numerati secondo le date di pubblicazione. L’itinerario, che abbraccia mezzo secolo, dal 1950 al 2000, comprende anche le pubblicazioni successive alla morte di Rodari.

La mostra ricostruisce il suo cammino artistico, testimonia la grande fortuna che ebbe nel mondo e particolarmente in Russia, dove conobbe fama e diffusione più che in patria. La visione è quindi un’occasione unica per capire la genesi dei suoi libri e per ripercorrere le tappe dell’illustrazione in Italia e nel mondo. I più grandi illustratori italiani hanno dato vita, con le loro matite, con i loro colori, con le loro tecniche, ai numerosi personaggi che animano le opere scritte da Rodari: *Il libro delle filastrocche*, illustrazioni di Giulia Mafai, 1950; *Il romanzo di Cipollino*, illustrazioni di Raul Verdini, 1951; *Le avventure di Cipollino*, illustrazioni di Raul Verdini, 1957; *Il viaggio della Freccia Azzurra*, illustrazioni di Ninni Boselli, 1954 e di Maria Enrica Agostinelli, 1964; *Gelsomino nel paese dei bugiardi*, illustrazioni di Raul Verdini, 1958; *Filastrocche in cielo e in terra*, disegni di Bruno Munari, 1960; *Favole al telefono*, disegni di Bruno Munari, 1962; *Il libro degli errori*, disegni di Bruno Munari, 1964; *Gip nel televisore. Favola in orbita*, disegni di Giancarlo Carloni, 1962; *Il pianeta degli alberi di Natale*, disegni di Bruno

Munari, 1962; *Novelle fatte a macchina*, illustrazioni di Paola Rodari, 1973; *C'era due volte il Barone Lamberto*, illustrazioni di Paola Rodari, 1978; *Marionette in libertà*, illustrazioni di Paola Rodari, 1974; *Tante storie per giocare*, illustrazioni di Paola Rodari, 1971; *La torta in cielo*, disegni di Bruno Munari, 1966; *Venti storie più una*, illustrazioni di Luciana Neri, 1969...

Bruno Munari, in particolare, condivide con il nostro scrittore la stessa visione dell'infanzia, la stessa finalità pedagogica e, soprattutto, la stessa dimensione creativa che per Rodari si basa sull'uso delle parole e per Munari delle immagini. Un connubio che darà luogo a dei veri e propri capolavori sia nel campo della letteratura che dell'arte: *Favole al telefono*, *La torta in cielo*, *Il Pianeta degli alberi di Natale*, *Il libro degli errori*, *Filastrocche in cielo e in terra*, *Il gioco dei quattro cantoni* ne sono un mirabile esempio.

Con pochi tratti e pochi colori, rappresentativi di elementi minimi del testo, il tocco magico di Munari evoca il pensiero più profondo di Rodari, con i pastelli a cera tratteggia segni che definiscono un personaggio o un oggetto, oppure colloca il testo dentro linee curve che lo contengono, lo avvolgono. Un'esplosione di spinte, di forze, di spazi interni ed esterni, di linee concentriche, di ghirigori, di punti, di macchie di colore delineano un modo nuovo e semplice di illustrare i libri.

La semplicità delle illustrazioni di Munari è molto vicina alla semplicità e alla spontaneità dei bambini, così come lo è la scrittura di Rodari. Entrambi, vicini al mondo dell'infanzia, condividono l'idea che la creatività della parola per l'uno e la creatività delle immagini per l'altro siano fondamentali per lo sviluppo di un pensiero autonomo e critico.

Se vogliamo che il bambino diventi una persona creativa, dotata di fantasia sviluppata e non soffocata (come in molti adulti) noi dobbiamo quindi fare in modo che il bambino memorizzi più dati possibili, nei limiti delle sue possibilità, per permettergli di fare più relazioni possibili, per permettergli di risolvere propri problemi ogni volta che si presentano¹².

perché, sottolinea ancora Munari,

I bambini di oggi sono gli adulti di domani, aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi, aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi, aiutiamoli a diventare più sensibili.

¹² Bruno Munari, *Fantasia*, Edizioni Laterza, Bari 1977, p. 30.



Un bambino creativo è un bambino felice!¹³

Rodari, sulla stessa linea, vede così il bambino:

La mente è una sola. La sua creatività va coltivata in tutte le direzioni. [...] L'immaginazione del bambino, stimolata a inventare parole, applicherà i suoi strumenti su tutti i tratti dell'esperienza che sfideranno il suo intervento creativo. [...] Se una società basata sul mito della produttività (e sulla realtà del profitto) ha bisogno di uomini a metà – fedeli esecutori, diligenti produttori, docili strumenti senza volontà – vuol dire che è fatta male e che bisogna cambiarla. Per cambiarla occorrono uomini creativi, che sappiano usare la loro immaginazione¹⁴.

¹³ Bruno Munari, da un discorso del 1986.

¹⁴ Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia*, cit., pp. 170-171.

Ancora Rodari e Munari, parole e immagini, immaginazione e creatività. Ancora, per entrambi, il mondo magico dell'infanzia, un mondo incantato da coltivare per costruirne uno migliore. Munari, infatti, non avendo la possibilità di cambiare gli adulti, sceglie

di lavorare sui bambini perché ne crescano di migliori. È una strategia rivoluzionaria quella di lavorare sui e con i bambini come futuri uomini, perché: «I bambini di oggi sono gli adulti di domani»¹⁵.

L'obiettivo di Munari è quello di aiutare il mondo dell'infanzia a costruirsi una mentalità elastica e libera, capace di decidere autonomamente e di affrontare la realtà per dare un futuro migliore alla società, fatta soprattutto di donne e uomini creativi.

Non diversamente Rodari si rivolge a tutti coloro che credono

nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione; a chi ha fiducia nella creatività infantile¹⁶ [...].

perché

Occorre una grande fantasia [...] per immaginare cose che non esistono ancora, per immaginare un mondo migliore di quello in cui viviamo e mettersi a lavorare per costruirlo¹⁷.

Bisogna essere creativi per cambiare il mondo e per raggiungere questo obiettivo Rodari pensa che sia indispensabile dare la «parola a tutti».

Ripercorrendo il cammino di questi due artisti possiamo ben vedere quanto la loro visione del mondo coincida: entrambi si mettono al servizio dell'infanzia e trasfigurano in modo fantastico la realtà per far percepire ai bambini aspetti anche molto complessi, senza inutili bamboleggiamenti; entrambi, con la stessa finalità pedagogica, considerano l'infanzia come un preludio alla vita futura e si pongono l'obiettivo di sviluppare un pensiero creativo e autonomo nei bambini e anche negli adulti: Rodari usa la parola e Munari l'immagine.

¹⁵ Bruno Munari, discorso tenuto durante una mostra a Cantù nel 1995.

¹⁶ Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia*, cit., p. 6.

¹⁷ Gianni Rodari, Discorso tenuto alla cerimonia per la consegna del Premio Andersen, 1970.

Al fine di stimolare ulteriormente il pensiero creativo e autonomo degli alunni, la scuola “Santa Caterina” ha inaugurato la mostra il 17 gennaio 2011 alla presenza dell’illustratrice Giorgia Atzeni¹⁸ e dell’insegnante M. Giulia Serpi¹⁹.

L’evento ha visto la scuola promotrice di iniziative rivolte a tutte le istituzioni scolastiche del territorio. I librai locali, per tutta la durata della mostra, hanno esposto le pubblicazioni di Rodari. Sono state organizzate visite guidate per ammirare i pannelli raffiguranti le copertine delle sue opere e per partecipare ai laboratori incentrati sull’arte rodariana di inventare storie.

Centinaia di alunne e alunni, di ragazze e ragazzi, provenienti dall’*hinterland* cagliaritano, accompagnati dai loro insegnanti, hanno visitato la mostra, a conferma di un interesse ancora oggi ben vivo per il grande scrittore. Essi hanno percorso questo viaggio nel mondo fantastico e creativo delle copertine illustrate dai più grandi artisti italiani. I titoli dei libri di Rodari, infatti, risaltano grazie ai sapienti tratti di Munari, Altan, Verdini, Paola Rodari, Luzzati ed evidenziano la complementarità tra ciò che dice il testo e ciò che dice l’immagine, sviluppando le potenzialità espressive sia della parola sia dell’immagine.

Per la prima volta la mostra è stata portata in Sardegna e la visione è stata, quindi, una straordinaria opportunità formativa per tutti coloro che ancora sono capaci di stupirsi davanti all’immaginazione, alla forza creativa e all’uso magico del linguaggio di Rodari.

Ad ogni visita guidata, condotta dalle insegnanti del circolo, sono seguiti i laboratori didattici tenuti dai docenti delle scuole “Santa Caterina” e “Sant’Alenixedda”, dagli studenti universitari e dai loro tutor. Alunni e insegnanti hanno esplorato le potenzialità ludiche e creative delle parole inventando storie a partire da un binomio fantastico o reinterprestando filastrocche di Rodari; hanno letto e rappresentato poesie utilizzando pochi pastelli e pochi tratti, proprio come suggeriva Munari, oppure hanno illustrato testi di Rodari con una tecnica sempre di Munari, definita “rose nell’insalata”, che si basa sull’uso di timbri colorati, ottenuti con sezioni di vegetali come patate, pomodori, cavoli, carciofi, carote;

¹⁸ Giorgia Atzeni vive e lavora a Cagliari, storica dell’arte, specializzata in disegno, incisione e grafica, con un dottorato in Letteratura comparata, si divide tra il lavoro di grafica editoriale, quello di illustratrice e l’attività creativo-laboratoriale per ragazzi. Ha pubblicato le sue illustrazioni con diversi editori nazionali tra cui Salani, Il Castoro e Giunti.

¹⁹ Docente di scuola primaria, ha insegnato nelle scuole italiane all’estero dell’area ispanofona: Buenos Aires e Scuola Primaria di Madrid. Ha tenuto numerosi corsi come docente su tematiche che spaziano dal teatro all’intercultura, all’insegnamento della lingua spagnola. Ha curato numerosi spettacoli teatrali e allestito diverse mostre. Ha coordinato un progetto e organizzato un Convegno di Studi su “Gianni Rodari... il Favoloso”, presso l’Istituto Statale Italiano Comprensivo di Madrid.

hanno realizzato animazioni alla lettura come “raffica di parole” (dopo la lettura dell’animatore, gli alunni nell’arco di due minuti devono scrivere su un foglio più parole possibili contenute nel brano) o “la parola intrusa” (dopo la lettura del testo, si devono individuare, tra le parole date, proprio quelle estranee), per citarne solo qualcuna.

Tutti insieme abbiamo giocato con le parole e con l’arte, con le tempere e con i pastelli, con la verdura e con la frutta. I laboratori del “fare” hanno promosso conoscenza e spirito critico perché «se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco» ripeteva sempre Munari, citando un antico proverbio cinese. Abbiamo guardato i capolavori di Rodari da più punti di vista. Abbiamo alimentato la creatività di bambine e bambini utilizzando più codici espressivi per cercare di liberare le loro menti e suscitare l’ironia, l’allegria, il divertimento e il piacere.

4. Il binomio mente-corpo: A tutto Rodari, 30 e 31 maggio 2011

Il teatro è un’altra porta che consente l’accesso al mondo della fantasia e Rodari, figura ricca e poliedrica, che guarda al bambino nella sua interezza, si occupa anche di questa forma artistica che coinvolge tutte le potenzialità espressive dell’uomo: il corpo, la parola, la voce, le relazioni con gli altri, le capacità narrative e di ascolto, la capacità di mettersi nei panni di un personaggio, la capacità immaginativa.

L’idea di Rodari è quella di

fare del teatro per ragazzi [...] partendo dalla loro esperienza, dalle loro invenzioni, dalle loro parole, in un movimento pendolare: dai ragazzi al teatro, dal teatro ai ragazzi. [...] il teatro come mezzo di comunicazione e di cultura, come momento di crescita²⁰.

Per far sì che il teatro diventi uno strumento di crescita culturale e sociale, Rodari indica anche alcune strategie didattiche per aiutare i bambini ad

inventarsi da soli le loro storie: [...] una storia può essere raccontata da un

²⁰ Gianni Rodari, *Come nacque un testo teatrale*, in *Gli esami di Arlecchino*, Einaudi, Torino 1987, p. 176.

narratore singolo o da un gruppo, ma può anche diventare teatro o canovaccio per una recita di burattini, svilupparsi in fumetto, in film, venire incisa su un registratore e mandata agli amici; potrebbero, quelle tecniche, entrare in ogni sorta di giochi infantili²¹.

E ogni sorta di “giochi” teatrali e musicali, prodotti dagli alunni nel corso dell’anno scolastico, sono stati presentati presso il Teatro Civico di Castello. Parole e suoni, voci e mimica, suoni e canti, disegni e costumi, scenografie e illustrazioni: di nuovo tutti in scena con le favole, i racconti e le filastrocche di Rodari. Un mondo di pace, di solidarietà, senza guerra, senza ingiustizie, un mondo più democratico e libero è rappresentato dagli alunni delle varie scuole che fanno parte del circolo “Santa Caterina”.

La sera del 30 e il mattino del 31 maggio 2011, alla presenza di M. Teresa Ferretti e di Mario Di Rienzo, diversi gruppi classe si sono avvicendati sul palcoscenico del teatro per mettere in scena i seguenti testi:

- *Una preziosa eredità*, uno spettacolo teatrale rappresentato dalla classe II A del plesso “Sant’Alenixedda”.
- *Il principe delle Caccole*, un binomio fantastico scritto e interpretato dalle classi III A e IV A del plesso “Santa Caterina”.
- *L’arbitro Giustino*, una messa in scena della classe III B del plesso “Santa Caterina”.
- *Filastroccantando l’acqua*, uno spettacolo musicale rappresentato dalla classe V B del plesso “Santa Caterina”.
- *Il vestito nuovo dell’Imperatore*, spettacolo teatrale recitato dalla classe V B del plesso “Sant’Alenixedda”.
- *La caramella istruttiva*, divertente interpretazione delle classi V A e V B del plesso “Sacro Cuore”.
- Musica e canzoni presentate dalle classi V A e V B dei plessi “Sacro Cuore” e “Sant’Alenixedda”, in collaborazione con la Scuola Secondaria di primo grado “Giuseppe Manno”.

Testi rappresentati:

Sì e no

Filastrocca canterina

²¹ Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia*, cit., p. 6.



La testa del chiodo
L'America in sette giorni

Tutti gli spettacoli teatrali traggono ispirazione dall'arte rodariana di inventare storie. Un'esperienza ricca che ha portato gli alunni nel mondo del teatro, impegnandoli a leggere i testi di Rodari, a reinventarli e a produrne collettivamente di nuovi, immaginando i luoghi dove i personaggi appena nati si muovono, pensano, agiscono.

In tutti gli spazi della scuola, trasformati in autentici laboratori, abbiamo

visto gli alunni dividersi le parti, studiare a memoria il nuovo testo, muoversi con un copione in mano verificando l'intensità della propria interpretazione e le proprie capacità mnemoniche.

Così, essi hanno potuto sperimentare individualmente il proprio potenziale espressivo, scoprire il proprio io, vestire i panni di un altro, comunicare con la voce, con il gesto, con il corpo e dare vita al testo, allo stesso tempo in gruppo hanno condiviso un'esperienza, comunicato emozioni e superato paure.

La funzione culturale ed educativa è evidente, così come possiamo cogliere la funzione sociale del "fare teatro", determinata da un'azione comunicativa forte, da una riflessione e da un preciso spirito critico. Il teatro è impegno e divertimento allo stesso tempo, è vita e immedesimazione, è corpo e mente, è individualità e relazione umana, è lettura e ascolto, è luogo in cui si fa cultura.

Facendo teatro gli alunni, proprio nell'ottica rodariana, hanno prodotto cultura attraverso un processo di crescita individuale e di gruppo, sviluppando le capacità critiche ed espressive, le potenzialità della loro immaginazione, perché il teatro nasce dal gioco, dalla creatività e da una dimensione concreta trasfigurata fantasticamente.

5. Il binomio creatività-allegria: i laboratori

Nel vasto oceano rodariano gli alunni delle diverse classi hanno "pescato" materiali per giocare con le parole, per inventare filastrocche e binomi fantastici, per mettere in scena opere teatrali e indovinelli, per illustrare e rappresentare graficamente rime e racconti, per musicare filastrocche e fiabe, per realizzare libri e rielaborare testi mitologici, per inventare tabelline matte e limericks, per produrre fumetti e film d'animazione, per creare il principe delle caccole o la minimaestra, per capire che cosa succederebbe se un fantasma con la tosse andasse in discoteca o vincesses al superenalotto e tanto altro ancora.

I bambini, in questo ricco mondo, hanno percorso "a nuoto" tutti gli spazi marini, hanno esplorato gli abissi e gli antri più nascosti, sono andati in profondità e hanno nuotato in superficie, hanno galleggiato felici lasciandosi cullare dalla sonorità delle rime e delle parole di Rodari.

Queste esperienze didattiche sono riportate, anche se non tutte, nella prima parte del volume e sono frutto del lavoro svolto nelle classi durante un intero anno scolastico.

Teresa Porcella ricostruisce le diverse fasi di un laboratorio, tenuto con le

classi terze e quarte, sulla combinazione Rodari-Munari. Gli alunni hanno sperimentato le tecniche munariane su alcune filastrocche di Rodari, coniugando la creatività delle parole dell'uno con la creatività delle immagini dell'altro.

Monica Zuncheddu presenta la versione rodariana de *Il vestito nuovo dell'Imperatore*, la prima opera inserita nel proprio repertorio.

M. Carla Piredda delinea le tappe di un laboratorio realizzato con una classe di Sestu durante la visita alla Mostra itinerante "Gianni Rodari nel mondo". La tecnica utilizzata è quella del "binomio fantastico".

Partendo dalla lettura de *Il pianeta della verità*, gli alunni della III A con l'insegnante M. Nicoletta Massaiu hanno attribuito nuove funzioni agli oggetti comuni: abbiamo così un polpo che serve per spalmare lo shampoo e il balsamo con i suoi tentacoli, una penna che serve per fare il solletico alle pere...

Le filastrocche rodariane si prestano anche ad essere rappresentate sulle nude pareti della scuola. Annarella Vacca, docente di lingua inglese, con grande allegria ha guidato gli alunni nella realizzazione di murali in tutti gli spazi comuni. Con un arcobaleno di colori sono state rappresentate filastrocche note e meno note del nostro "favoloso Gianni".

Poesie e filastrocche sono state prodotte dagli allievi dell'insegnante M. Carmen Cocco attraverso l'esperienza creativa del gioco delle rime. Ed ecco *Le tabelline matte*, *In giro per l'Italia ho conosciuto un tale*, *Filastrocca della scuola* e *l'Omaggio a Gianni Rodari*.

Da oltre un quindicennio le insegnanti M. Adele Melis e Paola Loi curano un aspetto culturale di grande attualità: il cinema dentro la scuola. Anche Rodari si rese conto delle potenzialità di questo importante strumento di comunicazione. Partendo dalla visione del film *La Freccia Azzurra*, gli alunni hanno prodotto un cortometraggio utilizzando numerose filastrocche di Rodari.

Teresa Boi, Fernanda Ortu e Michela Serra con i loro alunni hanno viaggiato con Giovannino Perdigiorno in un mondo fantastico, immaginando che cosa succederebbe se vivessimo tra uomini di vetro con le teste vuote o tra uomini a motore.

Per qualcuno Rodari è una vera e propria rivelazione. Rita Fiori ha scoperto Rodari con il nostro progetto e ha utilizzato i suoi scritti nell'attività didattica con i bambini stranieri.

Anna Pusceddu delinea il laboratorio condotto con gli alunni sul rapporto tra testo e illustrazione. Ancora il binomio "Rodari-Munari".

Gli alunni della classe III A, con l'insegnante M. Carmen Sulis, si sono divertiti con i "bigliettini a domanda e risposta", il "prefisso arbitrario", "l'insalata di

titoli”, “l’animazione degli oggetti”... Dalla loro fantasia sono scaturiti testi come *La minimaestra*, *Il cucchiaino innamorato*, *Che cosa succederebbe se un bravo calciatore avesse la diarrea*, *Il paesino miniletti* e tanti altri ancora.

Rodari ha sempre affrontato, in tutta la sua produzione, temi di carattere sociale. I richiami rodariani «sulla crisi del lavoro, sulla disuguaglianza e sulla povertà», dal dopoguerra fino agli anni ’70, sono stati ripresi dall’insegnante Agnese Onnis che ha trattato con gli alunni il tema del “lavoro che c’è e che non c’è”: un tema oggi più che mai attuale.

Un’altra pista rodariana, perlustrata dall’insegnante M. Carla Piredda con i suoi allievi, è quella musicale. Piccoli poeti, cantanti e musicisti hanno realizzato un lavoro musico-creativo utilizzando il testo della filastrocca *Aiuto!*.

Rodari ha ispirato anche gli alunni della classe II A del plesso “Sant’A-lenixedda” che hanno scritto un testo teatrale sotto la guida dell’insegnante M. Greca Pitzalis: Gianni, il protagonista, salverà la terra dall’opera distruttiva dell’uomo.

Con il binomio Cagliari-felicità, gli allievi della classe III A del plesso “Sant’A-lenixedda”, accompagnati dall’insegnante Luisella Concas, hanno prodotto un testo dal quale traspare l’amore per la propria città.

Tante storie da inventare e da disegnare è il lavoro svolto dall’insegnante M. Rita Vacca con i suoi alunni. Lettura e ascolto di favole e racconti sonori di Rodari hanno stimolato gli alunni nell’invenzione di testi.

Nel ricco repertorio rodariano non poteva mancare il testo mitologico. Le docenti Daniela La Rocca e M. Grazia Fois hanno guidato gli alunni nell’interpretazione grafica di *Atalanta*.

Far riflettere... sorridendo è il laboratorio condotto da Rosanna Cocco con i suoi allievi. La lettura, la rielaborazione dei testi di Rodari e la produzione di nuove filastrocche hanno accompagnato i momenti più significativi dell’anno scolastico.

La docente Ida Girau ha realizzato un fascicolo e una presentazione in power point utilizzando le filastrocche di Rodari.

6. Il binomio scuola-università: A tutto Rodari, pomeriggio del 31 maggio 2011

Per continuare il nostro viaggio nel mondo rodariano, ci è sembrato indispensabile costruire un momento di riflessione allargata sulla validità, ancora



oggi, di Rodari come pedagogo, come educatore, come animatore, come scrittore, come giornalista, come cittadino impegnato nella difesa di valori fondamentali quali la famiglia, la scuola, la libertà, la pace, la solidarietà, la giustizia e la democrazia.

Nel pomeriggio del 31 maggio 2011 la scuola “Santa Caterina” ha organizzato un convegno in collaborazione con l’Università di Cagliari, Facoltà di Scienze

della Formazione, alla presenza di M. Teresa Ferretti e di Mario Di Rienzo. Sono intervenuti esperti di letteratura per l'infanzia e professori appartenenti al mondo universitario; erano presenti numerosi docenti che sulle pagine di Rodari si sono formati, innovando didattiche obsolete e metodi trasmissivi; hanno condiviso con noi questo momento gli studenti che hanno espletato il tirocinio nel nostro istituto e quindi partecipato, durante l'anno scolastico, alle varie attività realizzate in omaggio al grande scrittore; hanno seguito il convegno, inoltre, tanti genitori e semplici cittadini che nella loro infanzia hanno avuto la fortuna di apprezzare Rodari e la sua opera. Il convegno era infatti rivolto a tutti, in particolare a coloro che credono che la scuola abbia, ancora oggi, una funzione formativa indispensabile e insostituibile.

Tanti gli interventi, ricco il programma della serata: ha introdotto il convegno la docente coordinatrice del progetto M. Carmen Sulis, seguono i saluti di Rosa Maria Manca, Dirigente Scolastico della Scuola Primaria "Santa Caterina", di Francesco Paoli, Presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria; ha coordinato Mariella Marras, scrittrice ed esperta di letteratura per l'infanzia.

Sono intervenuti con le seguenti relazioni:

- Mario Di Rienzo, *L'arcipelago Rodari*
- Susanna Barsotti, *Tutti gli usi della parola a tutti, le ragioni di un motto tra linguaggio e educazione*
- Maria Giulia Serpi, *Tra il dire e il fare... uno stagno di creatività, ovvero torte per tutte le occasioni*
- Cristina Lavinio, *Rileggere oggi la Grammatica della Fantasia*
- Paola Loi, M. Adele Melis, *Rodari... filastrocche animate, cortometraggio della classe I A, plesso "Santa Caterina"*
- Claudio D'Alessandro, *Oltre i discorsi. La Fantastica, arte dell'inventare*
- Mauro Sarzi, *Gianni Rodari e il mondo dei burattini*
- Clara Ligas, *Libera-mente Rodari. Laboratori di fantasia e creatività*
- Gilberta Fosci, *Dal diario di Tirocinio: A tutto Rodari dalla Scuola all'Università*

Ogni intervento è stato introdotto dalla lettura di un brano della *Grammatica della fantasia* da parte della regista e attrice Monica Zuncheddu: la voce narrante ha dato vita e corpo alle parole di Rodari, creando un'atmosfera che ha proiettato il pubblico presente nel suo mondo magico.

Il convegno è stato preceduto dal saluto affettuoso di M. Teresa Ferretti, moglie di Gianni Rodari.

La seconda parte del volume riporta i contributi dei vari relatori.

Mario Di Rienzo propone una rilettura di tutta l'opera di Rodari per cogliere la modernità e l'attualità del suo pensiero e per collocare nel clima culturale del tempo «la sua produzione letteraria e saggistica».

Susanna Barsotti ricostruisce le innovazioni apportate nel dibattito pedagogico, negli anni Cinquanta e Sessanta, da don Milani, da esponenti del Movimento di Cooperazione Educativa e da Rodari. Di quest'ultimo sottolinea, soprattutto, la funzione della parola offerta a tutti «come strumento di conoscenza e di creazione artistica».

M. Giulia Serpi ripercorre le tappe di un lungo e ampio percorso didattico realizzato nelle scuole primarie di Madrid e "Italo Stagno" di Cagliari. Numerose le attività didattiche svolte attorno al libro *La torta in cielo*: lettura animata e sonorizzazioni prodotte con il corpo e con piccoli strumenti musicali, realizzazione di una torta bidimensionale dipinta con svariate tecniche e decorata con legumi, caramelle, bottoni, pasta.

Cristina Lavinio colloca storicamente il saggio *Grammatica della fantasia* e individua i principi teorici su cui esso poggia: lo strutturalismo linguistico, la semiotica letteraria e gli scritti dei formalisti russi. Filo conduttore è sempre la parola.

Muovendosi lungo itinerari filosofici, Claudio D'Alessandro cerca di capire e far capire «l'arte dell'inventare» che ci riporta «a quella natura originaria, cui la poetica fantastica e la fantasia – con le sue regole 'grammaticali' – danno espressione, consentendole di dar vita a immagini e scoprire il senso delle cose, come nessun discorso, nessun artificio retorico, nessun sistema logico potrebbe mai fare».

Clara Ligas dedica il suo contributo «Alle bambine e ai bambini che hanno giocato e viaggiato... nei mondi-altri di Rodari», ricostruendo con passione e precisione i percorsi laboratoriali realizzati dagli studenti tirocinanti nell'ambito del progetto *A tutto Rodari*.

Tutte le attività sopra delineate costituiscono un omaggio al grande scrittore di letteratura, conosciuto in tutto il mondo, che sapeva parlare con semplicità e umorismo delle cose di tutti i giorni.

Riferimenti bibliografici

- Argilli M., *Gianni Rodari. Una biografia*, Einaudi, Torino 1990.
- Boero P., *Una storia, tante storie. Guida all'opera di Gianni Rodari*, Einaudi Ragazzi, Torino 2010.
- Cambi F., *Rodari pedagoga*, Editori Riuniti, Roma 1991.
- De Luca C. (a cura di), *Se la fantasia cavalca con la ragione*, Juvenilia, Bergamo 1983.
- De Luca C., *Gianni Rodari. La gaia scienza della fantasia*, Abramo, Catanzaro 1991.
- Massini G., *La poetica di Rodari. Utopia del folklore e nonsense*, Carocci, Roma 2011.
- Munari B., *Fantasia*, Edizioni Laterza, Bari 1977.
- Munari B., *Rose nell'insalata*, Edizioni Corraini, Viadana (MN) 2010.
- Rodari G., *Favole al telefono*, Einaudi, Torino 1962.
- Rodari G., Discorso tenuto alla cerimonia per la consegna del Premio Andersen, 1970.
- Rodari G., *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi, Torino 1973.
- Rodari G., *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi, Torino 1982.
- Rodari G., *Chi sono io? I primi giochi di fantasia*, Editori Riuniti, Roma 1987.
- Rodari G., *La Freccia Azzurra*, Editori Riuniti, Roma 1990.
- Rodari G., *Buongiorno alla scuola*, Editori Riuniti, Roma 1993.
- Rodari G., *Il libro dei perché*, Editori Riuniti, Roma 1995.
- Rossitto M., *Non solo filastrocche. Rodari e la letteratura del Novecento*, Bulzoni Editore, Roma 2011.
- Valentino Merletti R., Tognolini B., *Leggimi forte*, Salani Editore, Milano 2006.
- Zagni P., *Gianni Rodari*, La Nuova Italia, Bologna 1975.

INDICE

7 *Introduzione* di Rosa Maria Manca

I. Il binomio Rodari-“Santa Caterina” Ricostruzione di un percorso

13 Maria Carmen Sulis, *Il binomio Rodari-Santa Caterina: ricostruzione di un percorso*

II. Il binomio creatività-allegria I laboratori

- 37 Teresa Porcella, *Se Rodari fa rima con Munari...*
41 Monica Zuncheddu, *Il vestito nuovo dell’Imperatore*
45 Maria Carla Piredda, *Laboratorio Rodari: guarda cosa t’invento*
47 Maria Nicoletta Massaiu, *La macchina per fare... il solletico alle pere*
49 Annarella Vacca, *Rodari fra “cielo e terra”*
55 Maria Carmen Cocco, *Filastrocca della scuola*
65 Paola Loi, Maria Adele Melis, *A tutto Rodari*
67 Teresa Boi, *Scriviamo con... Gianni Rodari e illustriamo le “Filastrocche lunghe e corte”*
69 Rita Fiori, *Rodari per tutti*
71 Maria Carmen Sulis, *La minimaestra*
93 Anna Pusceddu, *Un filo colorato di parole e fantasia*
97 Agnese Onnis, *Il lavoro che c’è... il lavoro che non c’è*
115 Maria Carla Piredda, *Filastroccantando*
119 Maria Greca Pitzalis, *Una preziosa eredità, fiaba sui 4 elementi: Aria Acqua Terra Fuoco*
133 Luisella Concas, *A lezione di “fantastica” con Fantastica*
137 Maria Rita Vacca, *Tante storie da inventare e da disegnare*
139 Daniela La Rocca, Maria Grazia Fois, *Atalanta*

- 143 Rosanna Cocco, *Far riflettere... sorridendo*
147 Ida Girau, *Gianni Rodari con un PC*

III. Il binomio Scuola-Università

Il convegno

- 151 Mario Di Rienzo, *L'arcipelago Rodari*
163 Susanna Barsotti, *"Tutti gli usi della parola a tutti": le ragioni di un motto tra linguaggio e educazione*
181 Maria Giulia Serpi, *Tra il dire e il fare... uno stagno di creatività, ovvero Torte per tutte le occasioni*
195 Cristina Lavinio, *Rileggere oggi la "Grammatica della fantasia"*
205 Claudio D'Alessandro, *Oltre i discorsi. La Fantastica, arte dell'inventare*
229 Clara Ligas, *Libera-mente Rodari. Laboratori di fantasia e creatività*